

GABRIELE PEPE,* *Principi generali dell'ordinamento comunitario e attività amministrativa*, Eurilink, Roma, 2012, pp. 412

Il volume evidenzia come nell'odierno scenario delle fonti vengano a collocarsi i principi dell'ordinamento comunitario prodotti in sede pretoria dalla Corte di giustizia dell'Unione. Tali principi nel corso dei decenni si sono infiltrati, con capillarità, nei sistemi giuridici nazionali, conformandone in via diretta o riflessa i principali istituti. Gli ordinamenti domestici, oltre a venir orientati dall'alto, tendono ad aprirsi orizzontalmente irradiandosi reciprocamente. Attraverso questo osmotico circuito di integrazione si costruisce tra gli Stati e negli Stati d'Europa un ambiente culturale comune alla cui formazione concorrono certamente i principi dell'ordinamento comunitario. L'ambito preminente di riferimento è il diritto pubblico. In particolare il diritto amministrativo, una volta sganciato dalla produzione e dal controllo statale, si europeizza e globalizza oltre i confini, aprendosi a fenomeni di ibridazione e contaminazione.

Obiettivo della ricerca è evidenziare come nell'ordinamento italiano l'azione dei pubblici poteri amministrativi abbia subito dall'influenza dei principi europei un intenso e capillare processo di "democratizzazione" che ha consentito la valorizzazione dei diritti e delle libertà dell'individuo.

L'apertura del procedimento amministrativo alle istanze partecipative dei destinatari comporta, in una prospettiva di *open government*, un ridimensionamento del principio di autorità, retaggio di un autoritarismo ormai consumato dalla storia, cosicché l'*agere publicum* si ispira sempre di più a principi orientati alla tutela dei singoli piuttosto che dell'apparato amministrativo: tali sono i principi di certezza del diritto, di proporzionalità, di tutela del legittimo affidamento, del giusto procedimento, di effettività della tutela giurisdizionale. Tali principi spostano il baricentro dell'azione amministrativa dall'autorità alla libertà, dall'unilateralità alla consensualità, dalla gerarchia alla paritarietà. Il procedimento è ormai il luogo di una rinnovata centralità del cittadino utente e l'amministrazione intesa come servizio è più chiaramente orientata al soddisfacimento delle istanze dei consociati. Il diritto europeo e i suoi principi assumono, pertanto, le forme di un diritto mobile che avvolge gli ordinamenti nazionali, entra nelle pieghe della sovranità statale e conforma i tratti tanto del procedimento quanto del processo amministrativo.

* Avvocato del Foro di Roma e ricercatore a t.d. in Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi G. Marconi.